

Prefazione

Se i vostri occhi in questo momento leggono queste prime, poche righe e le vostre mani sfiorano le pagine su cui sono stampate, significa che finalmente siamo riusciti a concretizzare un progetto cui tenevamo parecchio: realizzare il primo libro interamente dedicato alla storia di Marano Veneziano.

Si deve innanzitutto, sembra superfluo dirlo, alla convinzione ed all'impegno dell'autore la realizzazione dell'opera. Da parecchio tempo Piergiorgio ci aveva parlato di questa sua idea. Stimolato dall'affetto per il paese che l'ha visto nascere e diventare adulto, egli cominciò diversi anni fa un paziente lavoro di ricerca di documenti e di esplorazione di luoghi, trasformato nel testo che vi state accingendo a leggere.

Occorre sottolineare come la nostra amicizia e collaborazione con Piergiorgio siano ormai di vecchia data. Prova ne sia, qualcuno se ne ricorderà, che qualche tempo fa venne offerto ai cittadini una specie di "prologo" a questa pubblicazione: circa tre anni or sono infatti negli spazi della sala principale del patronato allestimo una mostra esponendo parte del materiale fotografico e di testo che ora vedete qui raccolto e organizzato, e l'interesse dei visitatori ci spronò a proseguire con maggiore convinzione nel sostegno al progetto. Ora che questo libro lo si può toccare, tornano alla memoria i tanti momenti in cui la sua realizzazione sembrava complicarsi, allontanarsi, perché non sapevamo ancora chi avrebbe potuto finanziarla. Difficoltà che fortunatamente sono state superate col progressivo coinvolgimento di persone e risorse.

Potrà forse sorprendere qualcuno la quantità di fatti, situazioni e personaggi attraverso i quali la storia di un piccolo paese come Marano Veneziano può essere raccontata. Il nostro è, lo sappiamo bene, un centro adagiato sulle rive di un corso d'acqua rettilineo, ed attraversato da altre "linee rette" di ancor maggiore importanza, ferrovia ed autostrada. Vie di comunicazione queste che disegnano linee dritte, artificiali, e che hanno rappresentato per il paese al tempo stesso opportunità di sviluppo e motivo di suo impedimento. Alla narrazione delle grandi vicende storiche, all'esistenza ed al passaggio di queste grandi vie di comunicazione sembra quasi contrapporsi nel libro la cronaca minore del villaggio, quei piccoli avvenimenti, quelle storie minime che non vengono mai riportate nella cronologia "ufficiale" e che pure significano tanto per chi le vive. Nel libro queste dimensioni diverse ed apparentemente lontane si incontrano, si alternano, si completano, rendendo più gradevole la lettura.

Sempre parlando delle possibili sorprese che potrete incontrare, il lettore facilmente rimarrà stupito nell'accorgersi come un territorio di dimensioni così ridotte abbia potuto conoscere un'ulteriore divisione in località minori, come la probabilmente sconosciuta ai più "Sorbelle", dotate di identità autonoma.

Il libro approfondisce in diversi momenti la narrazione della storia di tutte quelle istituzioni, degli edifici pubblici, delle manifestazioni che furono capaci nel corso degli anni di aggregare i cittadini, di farli sentire uniti. La parrocchia, le associazioni sportive, gli appassionati alla musica e alla cultura rappresentarono e rappresentano ancora oggi i luoghi del vivere, del comunicare. C'è solo da sperare che questa voglia di fare, di creare occasioni per restare assieme resista nel tempo.

Non potevano mancare nell'opera delle divertite digressioni sulle curiosità più disparate e la descrizione monografica di alcuni personaggi che abbiamo conosciuto e che trovano meritato posto anche nel libro, dopo averlo occupato per anni nella nostra memoria.

Ovviamente siamo grati a Piergiorgio sia perché, come maranesi, possiamo consultare un libro che parla di noi e del luogo in cui viviamo ma anche per la fiducia che egli ha riposto nella nostra Associazione, coinvolgendoci nell'iniziativa. E come non ringraziare i soggetti che a vario titolo l'hanno sostenuta economicamente, dimostrando di apprezzarne lo spirito? Elencarli ora sarebbe lungo: vi rimandiamo per questo alla consultazione della controcopertina. Del resto chi ci ha aiutato è consapevole del fatto che sempre di più si diffonde una nuova sensibilità: quella di considerare la storia non solo come il succedersi di grandi avvenimenti e grandi personaggi, ma anche come lo scorrere della vita quotidiana di tante persone "normali" alle prese con le difficoltà e le gioie di ogni giorno. È la nostra vita e quella delle persone come noi ad essere raccontata in questo libro. Proprio per questo abbiamo creduto a quest'idea e pensiamo potrà incontrare anche il vostro interesse.

Grazie di cuore quindi anche a voi, per l'attenzione che dedicherete alla sua lettura...

Emanuele Pagin
Presidente dell'Associazione
Gli Amici di Marano

